

zate a sostenerne l'attività e lo sviluppo, nonché di centinaia di migliaia di ore di cassa integrazione (che, in base a quanto riportato dalla stampa, pare siano costate circa 238.000 miliardi di vecchie lire);

nell'ultimo triennio, la Fiat ha pure beneficiato degli interventi indiretti di sostegno previsti dalle normative sulle rotamazioni e sugli ecoincentivi;

la crisi denunciata dall'azienda torinese è apparsa a numerosi esperti economici e commentatori politici, compresi gli interroganti, inaspettata ed eccessivamente accentuata rispetto alle condizioni di mercato ed agli indicatori economico-finanziari, che nel recente passato sembravano confermare una certa stabilità nel settore e non una crisi che oggi appare in rapida evoluzione e che non sembra toccare con la stessa gravità le industrie concorrenti europee e d'oltreoceano;

il Presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha recentemente rilasciato dichiarazioni sul pericolo che l'Italia perda il suo tessuto industriale e la sua stessa identità di Paese industrializzato;

al riguardo, il Presidente Prodi ha altresì emblematicamente dichiarato: « Ogni volta che invitiamo a Bruxelles gli imprenditori per partecipare a qualche progetto importante, noto che gli italiani non ci sono. E credo che vent'anni fa ci sarebbero stati » —:

quali siano gli indirizzi e le prospettive di politica industriale nel settore fondamentale della produzione di beni, con specifico riferimento all'industria automobilistica. (3-01482)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

la situazione del servizio delle Poste in provincia di Mantova, pare sia giunta al collasso. Come rilevato dai quotidiani locali del 28 settembre 2002, il sindacato della Cisl-poste denuncia che sembrerebbe di essere tornati a relazioni sindacali paleo-capitalistiche, i dipendenti lavorerebbero come nelle « filande ». Dall'esame della situazione risulterebbero enormi carenze in tutti i settori nevralgici: dal recapito alla sportelleria si starebbero raggiungendo punte percentuali di carenza mai toccate negli anni scorsi. E nonostante questo la provincia di Mantova, in termini di produttività, terrebbe il passo rispetto a parecchie altre realtà che non presenterebbero lo stesso *deficit* di risorse umane;

invece di essere premiati, i dipendenti sarebbero invece vessati dai dirigenti di filiale. Da oltre un anno sarebbe cominciata la stagione del terrorismo psicologico, del *mobbing*, degli innumerevoli procedimenti disciplinari, delle minacce telefoniche, dei trasferimenti « punitivi », dei sottili ricatti, delle ipocrisie e delle carriere « facili ». Ci sarebbero stati trasferimenti d'ufficio che avrebbero coinvolto responsabili di sportello (rivelatisi poi meri pretesti per « accomodare » altri colleghi ben inseriti); oppure, nell'ambito del recapito, esisterebbe una procedura pianificata nella quale se un portalettere, che mediamente lavora 38/40 ore settimanali (gli straordinari non sono riconosciuti), accumula giacenze scatterebbe l'immediata sanzione disciplinare senza nemmeno verificare sul campo una possibile modifica organizzativa;

nell'ultimo anno si sarebbero verificati qualcosa come 140 provvedimenti disciplinari, contro cui ci sono esposti, ricorsi;

si sarebbe verificata, ad opera dei dirigenti della filiale di Mantova, una serie infinita di tagli al servizio postale dell'intera provincia, negando letteralmente il diritto universale a gran parte della comunità, soprattutto nelle piccole località abitate da anziani. In tutto il periodo estivo, si sarebbe verificata la riduzione

del servizio, che avrebbe coinvolto 36 uffici postali e ci sarebbe il programma di chiudere definitivamente alcuni sportelli con l'inizio del prossimo anno —:

se non si intenda verificare, tramite l'ispettorato del lavoro la fondatezza della denuncia della Cisl-poste e, comunque, se il Ministro delle comunicazioni non ritenga di prospettare a Poste italiane spa l'esigenza di una più capillare e continua presenza del servizio universale nella provincia di Mantova.

(2-00505)

« Ruggeri ».

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la telefonia mobile, grazie alla possibilità di scambiare informazioni tramite messaggi sms, è divenuta veicolo di numerose informazioni a pagamento;

gli utenti sono invitati, generalmente da sms pubblicitari, a richiamare numeri telefonici a tariffe maggiorate o a richiedere nuovi sms;

il confine tra regolari contratti e raggiri in questo contesto è molto labile, quasi mai sono indicati tariffari, la brevità dei messaggi *standard* favorisce in questo senso truffe e raggiri. In altri casi la truffa è palese, poiché l'invito promette vincite, viaggi premio, eccetera, al richiamante;

non bisogna dimenticare che in Italia numerosissimi sono i minori, spesso bambini, in possesso di portatili —:

quali iniziative normative intenda porre in atto al fine di regolarizzare questa situazione che coinvolge consumatori spesso indifesi, ad esempio sancendo l'obbligo di esplicitare i costi sugli annunci pubblicitari via sms e se esistono, almeno in fase di studio, ulteriori iniziative normative per la prevenzione e tutela dell'utenza truffata. (4-04143)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

agenzie di stampa hanno diffuso la notizia secondo cui il noto cantante Gianni Morandi percepirebbe per la conduzione dello show del sabato sera su Raiuno « Uno di noi » un compenso di 850 milioni di vecchie lire a puntata (cfr. *Adnkronos* del 7 ottobre 2002;

Gianni Morandi ha smentito in forma estremamente debole dichiarando: « Riguardo al compenso grosso come una casa: magari! »;

è lecito supporre che il *cachet* di Gianni Morandi sia comunque decisamente cospicuo;

se non ritenga il Ministro interrogato che, ove dovessero essere confermate le notizie circa gli emolumenti percepiti dal cantante Gianni Morandi per la conduzione del programma « Uno di noi », non risulterebbe rispettato il principio di economicità al quale deve attenersi la RAI. (4-04145)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Liberazione* del 12 settembre 2002 riporta un documento del *Center for naval analyses* della *Us Navy*, nel quale si esaminerebbero le alternative al poligono di Vieques, nella Repubblica di Puerto Rico, attualmente utilizzato dal *Marine Corps* statunitense per esercitazioni a fuoco;

il poligono di Vieques è stato oggetto nei mesi scorsi di violentissime contestazioni, sia da parte della popolazione che da parte delle autorità portoricane, per il pericolo rappresentato dalle continue eser-